

darli. Decide in oltre le liti, e pronunzia le Sentenze facendo viaggio; basta che gli si presenti il memoriale, o vogliamo dire la Supplica, perchè proferisca il giudizio diffinitivo. E se talvolta lascia la contesa pendente, avvisa alle Parti contendenti il luogo, in cui debbe fermarsi la notte, perchè ivi giunto darà alla faccenda l'ultima mano.

Li Memoriali gli si presentano nel modo seguente. Va il Supplicante nel mezzo di quella strada, per cui il Principe debbe passare, e quando gli è vicino pone un ginocchio a terra, e gli porge la Supplica. La prende il Principe, e la consegna al suo Visir, che ad alta voce la legge. All' ora il povero Supplicante, accoppiando le sue voci, i gemiti, ed i sospiri a quelli de' Congiunti, degli Amici, e de' Parziali, fa tanto strepito, alza le mani al Cielo, percuote con il bastone la terra, per muovere il Principe ad avere pietà, facendo tutti gli altri le stesse azioni. Vanno tant'oltre le adulazioni, che spesso volte giugne a chiamarlo *suo Imperadore, suo Re, suo Signore, suo Dio*, attribuendogli varj sacri altri nomi. Anche la Parte contraria fa le cose medesime, e co'suoi Aderenti grida, ed urla quanto fa, e può. L'uno, e l'altro de'due Partiti produce testimonj, e pruove, ed il Principe finalmente dà la decisiva Sentenza, sempre viaggiando, comechè a lento passo. Quando passano contese tra' Contadini di differenti Padroni, allora si procura di accomodarle da' Padroni medesimi. Ma se accade, che i Padroni stessi sieno in discordie, la forza allora decide le liti, e quello che ha più di for-